

Narrativa

“Moscoviade” l'esordio di Andruchoyvc

Un giovane e irrequieto poeta russo sa di non valere molto rispetto alla magnificenza letteraria a cui appartiene il suo Paese. Eppure a lui poco interessa. A lui interessa raccontare la sua storia, il mondo agonizzante e privo di scrupoli in cui si ritrova a vivere. È questa la premessa con cui si apre *Moscoviade*, esordio dell'ucraino Jurij Andruchoyvc, pubblicato da Besa, che si conferma sapiente nell'attenzione per le voci controcorrente dell'Est.



Jurij Andruchoyvc
Moscoviade
(trad. L. Pompeo e G. Kowalski)
Besa Muci, 2022
pagg. 184
15 euro

Pur essendo un topos letterario battuto da ogni letteratura esistente, la voce con cui l'autore racconta il suo dramma rende *Moscoviade* un romanzo da scoprire. Da un lato è apprezzabile la reverenza nei confronti della tradizione letteraria precedente: a volte sembra di stare dentro il sottosuolo dostoevskiano. Dall'altro lato è lodevole la mancanza di uno sguardo autocompiaciuto del protagonista che male farebbe alla storia, mentre convince e premia la scelta di un protagonista meschino, come spesso meschina è la solitudine del numero uno.

— **alessandra minervini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

La variabile umana oltre l'empatia

Ha diversi movimenti la poesia di Elisabetta Stragapede. I titoli delle sezioni della sua nuova raccolta cercano in qualche modo di contenerli nel modo più semplice e oggettivo possibile, ricorrendo a una classificazione per temi: Nomi, Cose, Città, Mestieri e Parole. Ma non è affatto facile delimitare i contorni di una poesia così traboccante di vita e lontana da ogni forma di cerebralismo. Ha ragione Anna Toscano quando, nella postfazione, afferma che questo «non è un libro sull'empatia, nemmeno



Elisabetta Stragapede
La variabile umana
LiberAria, 2022
pagg. 70, 12 euro

sull'identificazione, è un libro sul guardare alle cose e alle persone per dare loro, in versi, voce e parola». La prima sezione di *La variabile umana* presenta una colorita galleria di personaggi tra cui spicca il donchisciottesco Antonio delle Buste che «sul suo fedele destriero di ferro [...] si fa schermo / con occhiali da pilota / contro la perfidia del vento dei mulini / e parla della vita come si conviene / a un filosofo».

Elisabetta Stragapede vive a Ruvo di Puglia e lavora nell'editoria.

— **vittorino curci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saggistica

“Col favore delle tenebre” Le trame della P2 e quella legge spuntata

di Vito Santoro

Sono passati ormai più di quarant'anni dalla mattina del 17 marzo 1981, quando a Castiglion Fibocchi, provincia di Arezzo, la magistratura di Milano sequestra negli uffici di Licio Gelli gli elenchi della loggia massonica segreta P2. Sono 962 nomi che nel loro insieme compongono un network di potere che mira a minare dall'interno l'architettura dello Stato. È lo scandalo più grande della storia della Repubblica. Cade il governo Forlani, mentre Giovanni Spadolini diventa il primo presidente del consiglio non democristiano. Urge dare risposte agli italiani. Così nel luglio 1981 arriva in parlamento un disegno di legge sulle associazioni segrete. Se al Senato l'iter è molto rapido, a Montecitorio il dibattito è particolarmente acceso, grazie alla grande passione civile, tra gli altri, di Nilde Iotti, Roberto Ciccio-messere e Massimo Teodori. I lavori si concludono nella notte del 9 novembre 1981: la Camera approva anche grazie al voto di 44 deputati piduisti.

Questa vicenda parlamentare viene ripercorsa in tutte le sue linee essenziali da Andrea Leccese, saggista ed esperto di criminalità organizzata, in un agile e documentato saggio dal titolo *Col favore delle tenebre. La legge sulla P2 a quarant'anni dalla sua approvazione*. Un saggio utile per capire come in Italia non ci sia stata davvero una lotta all'azionismo segreto. La legge Spadolini

La risposta
del parlamento
a uno degli scandali
più grandi del Paese
a quarant'anni
dal provvedimento
firmato Spadolini

Andrea Leccese
Col favore delle tenebre
Castelvecchi, 2022
pagg. 84
euro 11,50



ne è una dimostrazione. Alla sua stesura ha preso parte il massone Paolo Ungari, morto nel 1999 in circostanze misteriose. Inoltre è chiaramente incostituzionale perché in contrasto con un articolo del Carta in tema di libertà di associazione.

Non a caso un fine giurista come Stefano Rodotà la fa rientrare «nella categoria della “legislazione simbolica”, con la sua tipica caratteristica della inconsapevole (o consapevole) ineffettività». E, nota Leccese, «potrebbe avere ragione Antonio Padellaro quando scrive che se ci interrogassimo seriamente sulla proliferazione delle camarille, scopriremmo che viviamo in un sistema basato, costruito e strutturato sull'appartenenza, che non premia i meritevoli ma gli ammanicati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La loggia Al centro Licio Gelli, capo della loggia massonica P2

Riletture

I dannati della terra e la luce imprigionata da De Martino

di Giuseppe Goffredo

Un mondo ricalcato in bianco e nero. La “Rolleiflex biottica” che scolpisce le icone. Vesti scure per le donne, camicie chiare di cotone per gli uomini. Il vero e il suo verisimile. Le immagini severe della semplicità, il lutto sacrificale di una realtà. Esistenze di fatica e credenze, una concezione dell'essere persistente e penitente: paesaggi, luoghi, persone, riti, tutto in un sistema binario: luce e buio, notte e giorno, estate e inverno: l'Italia contadina un attimo prima della sua estinzione. Ecco come mi appare *Viaggi nel Sud di Ernesto De Martino* (a cura di Clara Gallino e Francesco Faeta. Fotografia di Arturo Zavattini, Franco Pinna. Andò Gilardi - Bollati Boringhieri, 1999). I commenti fotografici annotano: «Il ciabattino Rocco Magro (U' Montepelusano), con l'apprendista e una cliente, via Gelso, Tricarico»; «Braccianti lucani e pugliesi che dormono e attendono l'ingaggio in piazza Garibaldi e negli immediati dintorni, Tricarico» (Zavattini 1952); «Abitazione di “zio Giuseppe” Calvello (Ferramosca), mago, campagne tra Albano di Lucania e Castelmezzano, 17-18 maggio 1957.» (Andò Gilardi); «La tarantata Maria di Nardo presso la cappella di San Paolo, Galatina, 28-30 giugno 1959.» (Franco Pinna). Luoghi, circostanze, date precise che si riferiscono ad



Clara Gallino
Francesco Faeta
Viaggi nel Sud di Ernesto De Martino
Bollati Boringhieri
1999, pagg. 378
46 euro

altrettante “spedizioni” al Sud (Tricarico-Lucania, Galatina, Nardo, Salento-Puglia) organizzate da Ernesto De Martino con Diego Carpitella e fotografi a seguito, per studiare quelle fraglie etno-antropologiche allo sfinimento. Gli anni Sessanta incombenuti con spot nazionale-telesvisivi. Lavoro del lutto di un epos che si sgretola davanti alla furia modernistica. Dribblo la vasta letteratura del caso per soffermarmi sull'allucinazione estetica della lontananza. Semplicemente focalizzo che queste fotografie marcano un passaggio in ombra, la distanza del tempo e il tempo della distanza non solo tra fotografi e fotografi, ma anche fra chi è osservato e chi osserva, per quanto una patina si intraccia nella cifra ottica della macchina fotografica. Di più, nella lastra ideologica interpretante: “realismo”, “naturalismo”, “marxismo”. Un palco di dannati della terra che emerge: facce, gesti, sorrisi, candori, sofferenze, vecchi, adulti, bambini, maghi, guaritori. E, in quell'epos ed ethos fotografato, la constatazione di una luce che ormai proviene da lontano, lontanissimo, da un mondo concluso, a te distante, che non c'è più, nonostante ne sei stato parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri di ieri e oggi sul comodino di...



Franco Ungaro
Direttore dell'accademia mediterranea dell'attore

● **Jerzy Grotowski**
Per un teatro povero
Bulzoni
Il libro che mi portò sulla strada del teatro: tecniche e pensiero, etica ed estetica, vita e arte sono un unicum inscindibile.

● **Alessandro La Mura**
Alessandro Leogrande vita e opere di un intellettuale italiano
Scorpione
Si presenta come il primo libro su Alessandro Leogrande, con molta biografia che rende ancora più inaccettabile la sua precoce scomparsa.

● **Jean Paul Manganaro**
Oratorio Carmelo Bene
Il Saggiatore
A chi non piacerebbe scrivere di Bene come lo fa Manganaro, entrando corpo a corpo nella vita del genio? Un capolavoro.

● **Anna Maria Ortese**
Il mare non bagna Napoli
Adelphi
“Leggi Anna Maria Ortese, se ti piace scrivere”, mi disse Goffredo Fofi. E così ho scritto il libro *Leccese sbarocca* con lo sguardo della scrittrice.

Musica

Alla scoperta di Mortari dietro le note

Il compositore Virgilio Mortari (1902-1993) «non ha voluto aderire alle avanguardie a cui non sentiva di appartenere, ma non è stato un conservatore», scrive il violinista Francesco D'Orazio nella prefazione al libro *Virgilio Mortari vita e opere* firmato dalla violinista e musicologa Sabrina Santoro e appena pubblicato da Workin' Label edizioni. Era il 1988 quando D'Orazio incontrò a Bari, nell'Auditorium Nino Rota, il compositore la cui carriera l'aveva portato a ricoprire importanti incarichi



Sabrina Santoro
Virgilio Mortari vita e opere
Workin' Label Edizioni, 2022
pagg. 242
30 euro

romani (all'Accademia Filarmonica e all'Accademia di Santa Cecilia). Apprezzandone la vasta produzione violinistica, D'Orazio, allora laureando in lettere, scelse di redigere il catalogo come argomento della sua tesi. Quel lavoro è stato ripreso e ampliato da Sabrina Santoro, che l'ha arricchito di una documentata introduzione storica e biografica. Prestandosi sia alla lettura che alla consultazione scientifica, il volume è ciò che mancava per incoraggiare la conoscenza di questo compositore, tra i cui interpreti ci sono stati Kogan e Rostropovič.

— **fiorella sassanelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA